

NAWAL EL
SAADAWI
**UNA FIGLIA
DI ISIDE**

Nawal El Saadawi
Una figlia di Iside



Isbn: **978-88-6594-802-6**

pp.: **288**

prezzo: **euro 18,00**

Collana: **Greenwich**

Uscita: **4 marzo 2021**

Settore: **memoir, narrativa**

Ufficio stampa
Anna Voltaggio
cell +39 339 3376255
annavoltaggio@nutrimenti.net

L'autobiografia della scrittrice che ha rischiato la vita per la libertà delle donne egiziane

Le parole come atto di ribellione contro l'ingiustizia, la memoria come bussola per sopravvivere all'oppressione. Sono le armi di Nawal El Saadawi, la più nota scrittrice egiziana. Laureata in medicina, nel 1972 pubblica il suo primo saggio *Woman and Sex*. Da allora la sua vita è un calvario: prima la prigioniera, patita sotto Sadat, poi, a metà degli anni Novanta, è costretta all'esilio perché il suo nome compare nella lista della morte di un gruppo fondamentalista. L'ultima persecuzione ancora nel 2002, quando gli integralisti la trascinano davanti a un tribunale del Cairo, e solo una grande mobilitazione internazionale, guidata da Emma Bonino, la salva dal carcere e dal divorzio coatto che le vogliono imporre.

“Questo libro coraggioso ci parla di una civiltà in cui le donne sono considerate una sfortuna in famiglia, subiscono la clitoridectomia, sono obbligate a sposarsi bambine. Un libro che tutti dovrebbero leggere”. Doris Lessing

**La nuova edizione di un libro-simbolo.
Oltre 5000 copie vendute in Italia.**

NAWAL EL SAADAWI



Ha scritto numerosi libri sulla condizione della donna dell'Islam, dedicando particolare attenzione alla pratica della mutilazione genitale femminile, ancora presente in alcune parti della società egiziana. Molto nota nei paesi arabi e in molte altre parti del mondo, i suoi romanzi e libri hanno avuto un profondo effetto sulle generazioni successive di giovani donne nel corso degli ultimi decenni. Dal 1991, fuggita dall'Egitto, ha vissuto in Carolina del Nord dove ha insegnato presso la Duke University e la Washington State University.

Nel 2004 ha ricevuto il *Premio Nord-Sud* dal Consiglio d'Europa.